

Istituto  
nazionale  
di statistica

COMUNICATO STAMPA

## Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

Novembre 2010

Alla fine di novembre 2010 i contratti collettivi nazionali di lavoro, in vigore per la sola parte economica, interessano il 62,1 per cento degli occupati dipendenti rilevati per il periodo di riferimento degli indici (dicembre 2005); a essi corrisponde una quota del 59,2 per cento del monte retributivo osservato.

L'indice delle retribuzioni contrattuali orarie è aumentato dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente ed è aumentato dell'1,7 per cento rispetto a novembre 2009; la crescita registrata nel periodo gennaio-novembre 2010, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, è del 2,2 per cento<sup>1</sup>.

Tabella 1. Indici generali delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2005=100) - Novembre 2010

	INDICI	VARIAZIONI %		
		Novembre 2010	Nov. 2010 Ott. 2010	Nov. 2010 Nov. 2009
Retribuzioni orarie	114,5	0,2	1,7	2,2
Retribuzioni per dipendente	114,5	0,2	1,7	2,2

In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale l'Istat diffonde un calendario annuale dei comunicati stampa tramite il sito internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'ufficio della comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

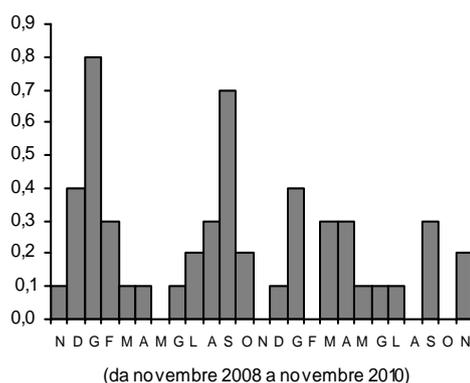
Direzione centrale  
comunicazione e l'editoria  
tel. +39 06 4673.2243-2244  
Centro di informazione statistica  
Tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:  
Statistiche congiunturali  
sull'occupazione e sui redditi  
Roma, Via Tuscolana 1782 - 00173  
Angela Golino  
tel. +39 06 4673.6242  
Prossimo comunicato:

28 gennaio 2010

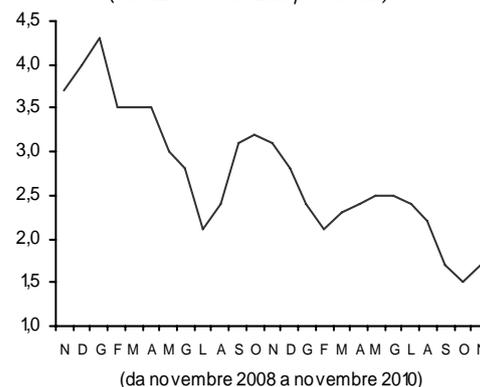
Indice generale delle retribuzioni  
contrattuali orarie

(Variazioni congiunturali percentuali)



Indice generale delle retribuzioni  
contrattuali orarie

(Variazioni tendenziali percentuali)



<sup>1</sup> Per ulteriori informazioni sulle retribuzioni si veda il dossier all'indirizzo <http://www.istat.it/lavoro/lavret/retribuzioni/>. Per eventuali confronti con l'andamento dei prezzi al consumo si veda, sul medesimo sito, il comunicato *Indici dei prezzi al consumo* del 16 dicembre.

## Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

Le variazioni osservate nel mese di novembre per l'indice delle retribuzioni orarie contrattuali relativo all'*intera economia* derivano dall'applicazione degli incrementi tabellari per i seguenti accordi: *estrazione minerali solidi, scuole privata religiosa, forze di polizia a ordinamento sia militare (carabinieri, finanza, ecc.) sia civile (polizia) e forze armate*. Per le *forze di polizia* e le *forze armate* la variazione della retribuzione è comprensiva anche dell'incremento dell'indennità pensionabile. Nella tabella 2 viene specificata la variazione assoluta della retribuzione mensilizzata media di contratto, se presente, la variazione dell'orario di lavoro e la relativa variazione congiunturale dell'indice orario (per una trattazione esaustiva di tutte le applicazioni contrattuali intervenute nel mese si veda la Tabella 9 delle serie storiche).

Tabella 2. Schema riassuntivo delle principali applicazioni contrattuali – Novembre 2010

Contratti	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Tipo di accordo (a)	Applicazioni contrattuali			
			Tipologia (b)	Variazione assoluta in euro (c)	Variazione orario di lavoro (d)	Variazione % indice orario (e)
Estrazioni minerali solidi	0,017	3*	T	46	-	2,7
Scuola privata religiosa	0,312	3*	T	44	-	2,5
Carabinieri, finanza, ecc.	1,933	2	I e T	100	-	3,5
Polizia di Stato	1,677	2	I e T	97	-	3,6
Militari - Difesa	1,201	2	I e T	93	-	3,7

(..) Il valore dell'importo non raggiunge la cifra minima di 1 euro.

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = un unico accordo relativo ad entrambi i bienni; 3\* = Accordo rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale (durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica) del 22 gennaio 2009.

(b) T = aumenti tabellari; D = variazione orario di lavoro; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametriche; L = erogazione indennità vacanza contrattuale; P = adeguamento premi; S = adeguamento retribuzione di anzianità. Per una definizione più dettagliata delle voci retributive incluse nella rilevazione si consulti la nota informativa.

(c) Variazione assoluta della retribuzione media mensilizzata per dipendente rispetto al mese precedente.

(d) Variazione assoluta dell'orario di lavoro.

(e) Variazione percentuale media dell'indice delle retribuzioni contrattuali orarie rispetto al mese precedente.

**Tabella 3 - Indici delle retribuzioni orarie contrattuali (base dicembre 2005=100) e variazioni percentuali per raggruppamenti principali di contratti – Novembre 2010**

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Indici	Variazioni percentuali	
	Nov. 10	Nov. 10	Nov. 10
		Ott. 10	Nov. 09
AGRICOLTURA	111,7	0,0	2,3
INDUSTRIA	116,4	0,0	2,0
Estrazione minerali	114,7	0,3	2,0
Alimentari bevande e tabacco	116,6	0,0	2,5
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	115,0	0,0	3,1
Legno carta e stampa	115,3	0,0	1,4
Energia e petroli	114,1	0,0	1,8
Chimiche	115,7	0,0	2,3
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	116,0	0,0	1,9
Metalmeccanica	116,8	0,0	1,7
Energia elettrica e gas	113,4	0,0	1,3
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	114,5	0,0	1,6
Edilizia	118,1	0,0	2,5
SERVIZI PRIVATI	112,3	0,0	1,8
Commercio	114,1	0,0	2,7
Trasporti, servizi postali e attività connesse	109,6	0,0	0,3
Pubblici esercizi e alberghi	112,3	0,0	1,7
Servizi di informazione e comunicazione	110,4	0,0	3,5
Telecomunicazioni	117,1	0,0	4,5
Credito e assicurazioni	110,9	0,0	1,3
Altri servizi privati	111,7	0,1	1,1
TOTALE SETTORE PRIVATO	114,3	0,0	1,9
ATTIVITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	115,2	0,6	1,2
Comparti di contrattazione collettiva	116,1	0,0	0,7
di cui Ministeri	116,9	0,0	0,6
Regioni ed autonomie locali	116,4	0,0	0,7
Servizio Sanitario Nazionale	116,0	0,0	0,7
Scuola	115,7	0,0	0,6
Forze dell'ordine	111,2	3,5	4,0
Militari – Difesa	112,3	3,7	4,3
Attività dei vigili del fuoco	113,0	0,0	0,6
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>114,5</b>	<b>0,2</b>	<b>1,7</b>

(a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. Gli indici e le variazioni percentuali di alcuni grandi aggregati possono pertanto differire da quelle relative ai dati secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 presenti in altre pubblicazioni. Confronta a questo proposito la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 novembre 2009.

Confronti settoriali delle  
variazioni tendenziali di  
novembre

Nel mese di novembre, a fronte di un aumento tendenziale medio dell'1,7 per cento delle retribuzioni orarie contrattuali (Tabella 3), i settori che presentano gli incrementi più elevati sono: *telecomunicazioni* (4,5 per cento), *militari-difesa* (4,3 per cento), *forze dell'ordine* (4,0 per cento) e *servizi di informazione e comunicazione* (3,5 per cento). Gli incrementi minori si osservano per *trasporti, servizi postali e attività connesse* (0,3 per cento), *scuola, ministeri e vigili del fuoco* (per tutti l'aumento è dello 0,6 per cento)

Analisi della copertura  
contrattuale

Relativamente all'insieme dei contratti monitorati dall'indagine nel mese di novembre è scaduto l'accordo della *concia* e nessuno è stato rinnovato. Pertanto, i contratti in vigore sono 36 (uno in meno rispetto al mese precedente) e regolano il trattamento economico di circa 8,1 milioni di dipendenti; a essi corrisponde un'incidenza in termini di monte retributivo pari al 59,2 per cento. Sono, invece, in attesa di rinnovo 42 accordi, relativi a 5,0 milioni di dipendenti e al 40,8 per cento del monte retributivo totale.

Tabella 4. Contratti nazionali in vigore e in attesa di rinnovo alla fine di novembre 2010 e accordi recepiti nel 2010 per raggruppamento principale di contratti (base dicembre 2005=100) (valori percentuali)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2010	
Agricoltura	2,0	100,0	93,5	0,0
Industria	36,1	94,2	35,7	5,8
Servizi privati	35,3	65,7	13,8	34,3
Totale settore privato	73,3	80,7	26,7	19,3
Attività della pubblica amministrazione	26,7	0,0	18,4	100,0
<b>Totale economia</b>	<b>100,0</b>	<b>59,2</b>	<b>24,5</b>	<b>40,8</b>

(a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. Confronta a questo proposito la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 aprile 2009.

(b) L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza. Per l'*agricoltura* si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

A livello settoriale le quote di contratti nazionali vigenti sono molto differenziate (Tabella 4): la copertura è totale nel settore *agricolo*, pari al 94,2 per cento per l'*industria* e al 65,7 per i *servizi privati*. Nella *pubblica amministrazione*, a partire da gennaio 2010 tutti i contratti sono scaduti e la copertura risulta nulla.

L'indagine consente di calcolare la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro che rimarrebbe in vigore nel semestre successivo, nell'ipotesi di assenza di rinnovi. In termini di monte retributivo contrattuale rispetto al totale osservato nel dicembre 2005, l'incidenza dei contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore rilevata a novembre 2010 rimarrebbe uguale fino alla fine di dicembre 2010 (59,2 per cento), e scenderebbe al 35,2 per cento da gennaio 2011 (Tabella 5), a causa della scadenza di numerosi accordi.

Tabella 5. Contratti nazionali in vigore alla fine di novembre 2010 che rimarranno tali nei sei mesi successivi per raggruppamento principale di contratti (valori percentuali) (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore						Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine dicembre 2010	Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine maggio 2011
	Dic. 10	Gen. 11	Feb. 11	Mar. 11	Apr. 11	Mag. 11		
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0
Industria	94,2	77,4	77,4	77,4	77,4	77,4	5,3	22,6
Servizi privati	65,7	15,0	15,0	15,0	14,4	14,4	30,2	85,0
Totale settore privato	80,7	48,0	48,0	48,0	47,7	47,7	17,1	52,0
Attività della pubblica amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
<b>Totale economia</b>	<b>59,2</b>	<b>35,2</b>	<b>35,2</b>	<b>35,2</b>	<b>35,0</b>	<b>35,0</b>	<b>39,2</b>	<b>64,8</b>

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio settore, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

(b) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento secondo il criterio della prevalenza. Confronta la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 aprile 2009.

### Le proiezioni dell'indice

Sulla base delle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine del mese di novembre 2010 l'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia, proiettato per l'anno 2010, registrerebbe un incremento medio annuo del 2,1 per cento. Con riferimento al semestre dicembre 2010-maggio 2011, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale, pari all'1,6 per cento a dicembre, salirebbe all'1,9 per cento a gennaio e febbraio per poi ridiscendere sino all'1,4 a maggio. Occorre ribadire che queste proiezioni si basano sulle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine del mese di novembre e che, nell'interpretarle, si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza evidenziata nella Tabella 5.

Tabella 6. Variazioni percentuali tendenziali degli indici delle retribuzioni contrattuali previste per i sei mesi successivi, sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di novembre 2010 per raggruppamenti principali di contratto

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Variazioni percentuali tendenziali						Media del semestre dicembre 2010-maggio 2011 (b)	Media annua 2010 (c)
	Dic. 10	Gen. 11	Feb. 11	Mar. 11	Apr. 11	Mag. 11		
Agricoltura	2,3	3,8	3,8	3,8	3,8	1,5	3,2	1,6
Industria	1,8	2,7	2,6	2,6	2,4	2,2	2,4	2,7
Servizi privati	1,7	1,6	1,6	1,1	1,1	1,1	1,4	2,2
Totale settore privato	1,8	2,1	2,1	1,8	1,8	1,6	1,9	2,4
Attività della pubblica amministrazione	1,2	1,2	1,2	1,2	0,9	0,9	1,1	1,3
<b>Totale economia</b>	<b>1,6</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>	<b>1,7</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>	<b>1,7</b>	<b>2,1</b>

(a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento secondo il criterio della prevalenza. Confronta la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 aprile 2009.

(b) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo a distanza di un anno.

(c) Variazioni costruite con riferimento ai valori degli indici delle retribuzioni orarie acquisiti fino novembre e alle proiezioni per i restanti mesi del 2010.

## Analisi della tensione contrattuale

Nel mese di novembre, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari, per l'intera economia, al 37,9 per cento (Tabella 10), in lievissimo aumento rispetto allo scorso mese (37,7 per cento) e in forte crescita rispetto a novembre 2009 (11,0 per cento). I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono, in media, 13,4, in crescita rispetto a ottobre 2010 (12,4 mesi), ma in calo rispetto a un anno prima (20,9). Infine, l'attesa media distribuita sul totale dei dipendenti è pari a 5,1 mesi, a fronte di 4,7 mesi a ottobre 2010 e 2,3 mesi a novembre 2009.

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nei successivi grafici, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per il totale dei dipendenti (indicatore generico).

